Argomenti di

PROPAGANDA

Supplemento al N. 6-7 di "Propaganda,

CHI SONO

1 I NEMICI DELLA RELIGIONE

2 I NEMICI DELLA PROPRIETÀ

3 I NEMICI DELLA FAMIGLIA

A cura della Commissione Stampa e Propaganda della Direzione del P. C. I.

ASSR

CHI SONO

1 I NEMICI DELLA RELIGIONE

2 I NEMICI DELLA PROPRIETÀ

3 I NEMICI DELLA FAMIGLIA

I NEMICI DELLA RELIGIONE

I

Incitare alla guerra in nome della religione è il peggiore tradimento che si possa fare dei principi del Cristianesimo

1. - UN PASSATO RECENTE.

1936: il fascista Franco si lancia contro il popolo spagnolo. Ecco quanto scrive, nel novembre del '36 il Cardinale GOMA, primate di Spagna:

« Questa guerra è la guerra che sostiene lo spirito cristiano spagnolo contro questo altro spirito — se lo si può chiamare spirito — che vorrebbe ridurre tutto l'umano nella morale del materialismo marxista ».

Nello stesso tempo Hitler stava preparando il suo piano di aggressione che avrebbe portato lutti e rovine al mondo intero. Il 24 dicembre 1936 l'Episcopato tedesco dichiarava a Fulda:

« Il capo e cancelliere del Reich, Adolf Hitler, si è reso conto a tempo della avanzata del bolscevismo, si è consacrato interamente a scostare questo formidabile pericolo del nostro popolo tedesco e dell'Occidente. I vescovi tedeschi considerano loro dovere di sostenere il capo del Reich in questa lotta ».

1939: La guerra mondiale è già iniziata e tutti gli uomini onesti sanno ormai da quale parte sta il pericolo. Ma il 25 dicembre 1939 quando il Collegio dei Cardinali va a presentargli gli auguri, Pio XII formula il principio fondamentale della sua politica:

« Mettiamo fine a questa guerra fratricida e uniamo i nostri sforzi contro il comune nemico: l'ateismo ».

In realtà la lotta contro l'ateismo non è che un pretesto. Non si tratta di una lotta spirituale, ma di una lotta materiale e sanguinosa: la guerra contro l'Unione Sovietica. Infatti:

1941: Hitler ha lanciato i suoi eserciti alla conquista e alla distruzione del mondo, si fa proclamare per il profeta di un « nuovo ordine » e il capo di una crociata della civiltà « occidentale e cristiana » contro il « materialismo e l'ateismo marxisti ». Come si comportano le alte gerarchie della Chiesa? Ecco cosa scrive il 30 giugno 1941 il Cardinale BAUDRILLART:

« La guerra di Hitler contro l'U.R.S.S. è una nobile impresa per la difesa della cultura europea contro il comunismo ».

165

Questa « nobile impresa » a cui gli alti prelati danno in tal modo una consacrazione divina, porterà allo sterminio di 20 milioni di persone e alla distruzione di interi paesi.

1945: Subito dopo la fine della guerra il giornale cattolico spagnolo « Informaciones » scrive il 2 maggio 1945:

« Adolf Hitler, figlio della chiesa cattolica, è morto difendendo la cristianità... sui suoi resti mortali si erge la figura morale vittoriosa. Con la palma del martirio, Dio rimette a Hitler gli allori della vittoria. Poichè la mistica profonda « della sua morte crea in Europa fiutrà per trionfare sull'umanità ».

Così la Spagna di Franco, questo « figlio diletto della chiesa » come dice il Santo Padre, piangeva la disfatta nazista.

2. - E OGGI ?

Chi dovrebbe aver sostituito Hitler nella « difesa della cristianità »? Ecco i fatti:

Il 26 agosto 1947 Pio XII riceve a Castelgandolfo l'ambasciatore americano Myron Taylor (che oltre ad essere protestante è anche presidente del Consiglio di Amministrazione della United States Steel Corporation, il trust a-

165

mericano dell'acciaio, e di vari altri trusts). Myron Taylor consegnò al Papa in quella occasione un messaggio di Truman (protestante e massone) nel quale questi bandiva una nuova crociata anticomunista.

Il Pontefice rispose con un messaggio che conteneva queste parole:

«Certamente, Vostra Eccellenza e i difensori dei diritti della persona umana troveranno nella chiesa di Dio una cordiale cooperazione».

Pio XII offriva la collaborazione della Chiesa Cattolica di protestanti e di massoni contro il comunismo. Con quali mezzi? E in difesa di chi?

La risposta a due autorevoli personaggi:

«Non è per difendere la mia fede che condanno il comunismo ateo, ma quale americano che difende il suo paese; poichè pur essendo un nemico del cattolicismo, il comunismo è una provocazione contro tutti coloro che credono nell'America e in Dio».

Così scriveva Monsignor SPELLMANNN (di cui si parla come futuro Segretario di Stato al Vaticano) sul «Cosmopolitan Magazine» del novembre '46. Ed ecco quanto scrive il governatore della Pensilvania MARIN:

«Gli Stati Uniti d'America devono andare all'attacco con la bomba atomica in una mano e il segno della croce nell'altra».

3. - LA CROCE DI CRISTO E LA BOMBA ATOMICA DI TRUMAN NON POSSONO ANDARE D'ACCORDO.

Ecco precisato con quali mezzi (la bomba atomica, accoppiata in modo blasfemo alla Croce di Cristo), e in difesa di chi (l'America, dove il divorzio è un affare di cinque minuti e che si vuol far passare per il nuovo paese di Dio), Pio XII offre la collaborazione della Chiesa Cattolica di protestanti e di massoni americani.

Ieri le alte gerarchie della Chiesa davano la loro benedizione alla crociata che Hitler, razzista ed ateo, aveva intrapreso contro l'Unione Sovietica, oggi la stessa cosa accade nei riguardi di Truman, razzista e protestante, che vuole continuare la opera lasciata incompiuta dal Führer.

Nella risposta al Presidente degli Stati Uniti, Pio XII deplora gli eccessi sia del razzismo americano che dello sfruttamento operaio non in quanto crimini contro l'umanità ma perchè queste ingiustizie possono essere sfruttate da comunisti. Lasciare i negri e sfruttare gli operai non sarebbe quindi un male in sè,

non sarebbe una trasgressione alle leggi di Dio, ma rappresenta solo un pericolo, giacchè dimostra al mondo che i comunisti hanno ragione.

4. - GLI INSEGNAMENTI DEL VANGELO NON SONO VALIDI PER PIO XII ?

« Voi sapete che i principi delle genti le dominano e che coloro che sono maggiorenti esercitano il potere su di esse. Non sarà così tra voi; ma chiunque tra voi vorrà farsi maggiore diventi vostro servitore, e chi vorrà tra voi essere primo sia vostro schiavo ».

(Matteo, XX, 25-28)

Sono parole di Cristo:

« Se vuoi essere perfetto va, vendi ciò che hai e dallo ai poveri ».

San Giacomo proclama:

« E voi ora o ricchi piangete e urlate per la calamità che stanno per venirvi addosso. Ecco: il salario dei lavoratori che hanno mietuto i vostri campi e del quale li avete frodati, grida, e le grida di quelli che hanno mietuto sono giunte all'orecchio del Signore delle genti ».

Ma quando i trusts americani guadagnano miliardi su miliardi Pio XII parla della...

« ...loro carità piena di munificenza... esempio delle migliori tradizioni cristiane ».

5. - DISSENSI NEL CAMPO CATTOLICO SULL'ALLEANZA FRA IL VATICANO E WALL STREET.

Scrive GILBERT DE CHANBRUN, deputato cattolico francese:

« Si è parlato ancora di una crociata dell'Ovest contro l'Est. La massa dei cristiani è stata invitata ad arruolarsi al servizio della democrazia — come essa viene definita dagli attuali dirigenti degli Stati Uniti — contro la nuova democrazia come essa viene realizzata in Europa centrale e orientale. Il cristiano, secondo questa concezione, dovrebbe essere a tutti i costi per la libertà d'impresa contro il socialismo. Da una parte il campo di Dio dall'altra il campo dei senza Dio. E la bomba atomica sarebbe tra le mani di Truman come la spada nelle mani dell'Arcangelo ».

Chi mette in pericolo la religione?

« Il mondo non è geograficamente diviso fra un emisfero della cristianità e un emisfero del marxismo. Questa divisione è assolutamente arbitraria. Il fatto di proclamarla e di volere di conseguenza scatenare una pretesa crociata, significa compromettere la religione a tutto vantaggio di una cattiva causa ».

6. - COSA DEVONO FARE I CATTOLICI ONESTI E AMANTI DELLA PACE ?

« Essi devono avviarsi sempre in maggior numero nei ranghi delle forze progressive. Essi devono militare per un regime nuovo nel quale scompaiono gli antagonismi di classe, nel quale non vi sia più razza sfruttata. Facendo in questo modo essi salveranno la pace perchè la principale causa delle guerre è il desiderio del grande capitale di mantenere e di accrescere il suo profitto ».

Così afferma GILBERT DE CHANBRUN deputato cattolico francese sfruttando quanto diceva S. Ambrogio:

« Nullam pudor est ad meliora transire ».

Noi non ci vergogniamo di cambiare strada per una società migliore.

7. - PERCHE' TANTE CALUNNIE CONTRO IL COMUNISMO ?

Oggi contro il comunismo in generale e contro l'Unione Sovietica in particolare si lanciano calunnie e calunnie; contro l'Unione Sovietica si auspica un blocco, una nuova crociata. Come avviene sempre quando i gruppi conservatori cercano di arrestare la marcia in avanti della società, anche le classi dirigenti dell'Impero Romano formularono accuse gravissime contro i cristiani. Si era creata intorno a loro la leggenda che praticassero i riti più infami, che avessero comunanza di beni e di donne, che fossero dei banditi abietti. Poichè i cristiani esprimevano la condanna storica del mondo allora esistente, la società dominante reagiva bollandoli come anti-sociali e pericolosi. Oggi la stessa cosa accade nei riguardi dei comunisti e del paese del socialismo: l'Unione Sovietica.

8. - IL SOCIALISMO E' PACE.

La parola a HEWLETT JOHNSON, decano di Canterbury:

« E' in azione ancora la politica di forza. Siamo ritornati a quella vecchia e pericolosa politica e più presto lo riconosceremo meglio sarà. Considerate a questo riguardo la bomba atomica. In questo campo è la forza che sostiene la politica e gli stati Uniti l'usano in pace come l'usavano in guerra. Per quale altro scopo si è avuto il tanto reclamizzato esperimento di Bikini? E per quale altro scopo l'America si sta spingendo avanti dappertutto attraverso il mondo? *La Russia invece difende ovunque la pace.* E la si ricompensa con calunnie d'ogni sorta. Il nocciolo di tutta la faccenda si trova nella parola « socialismo ». *Il socialismo è in marcia non come una macchina militare ma come una idea fruttifera e sperimentata attraverso l'Europa, e alcuni temono questa sua marcia ».*

II

Il Vangelo e l'Unione Sovietica

Il Vangelo prevede una nuova società che realizzerà i principi cristiani e che gli uomini costruiranno con le loro opere:

« E io vidi allora un cielo nuovo e una nuova terra perchè il primo cielo e la prima terra erano scomparsi ».

(Apocalisse, XXI, 1)

« Sappiatelo, il regno di Dio è tra di voi ».

(Luca, XXII, 21)

9. - IN U.R.S.S. SONO REALIZZATI I PRINCIPII DEL VANGELO.

L'Unione Sovietica ha realizzato col regime socialista un nuova società, dove trionfano pratica-

in applicazione molti principi del Vangelo, dove non esistono capitalisti, dove vige il principio di S. Paolo:

« Chi non lavora non mangia ».

10. - IL VANGELO E LA COSTITUZIONE SOVIETICA.

Il Vangelo stigmatizza coloro che sono divenuti potenti sulle miserie del popolo:

« Chi s'innalza sarà abbassato ».
(Matteo, XXIII, 12)

Il Vangelo maledice i ricchi e glorifica i poveri:

« Maledizione a voi ricchi ».
(Luca, VI, 24)

« Dio non ha scelto coloro che noi chiamiamo poveri? ».
(Giacomo, II, 5)

La Costituzione sovietica dice:

« L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è uno stato socialista degli operai e dei contadini ». *(Art. 1).*

« Tutto il potere dell'URSS appartiene ai lavoratori della città e della campagna, rappresentati dai soviet dei deputati dei lavoratori ». *(Art. 3)*

Il Vangelo condanna coloro che si sono arricchiti sul lavoro degli altri:

« Voi avete frodato del loro salario gli operai che hanno mietuto... voi avete vissuto in mezzo alle delizie... voi avete gioito... voi avete condannato, voi avete assassinato il giusto che non vi resisteva ».
(Giacomo, V, 4-5-6)

La Costituzione sovietica dice:

« La terra, il sottosuolo, le acque, i boschi, le officine, le fabbriche, le miniere, le cave, i trasporti ferroviari, acquei ed aerei, le banche, i mezzi di comunicazione, le grandi aziende agricole organizzate dallo Stato e così pure le aziende comunali e la parte fondamentale del patrimonio edilizio nelle città e nei centri industriali, sono proprietà dello Stato, cioè patrimonio di tutto il popolo ». *(Art. 6).*

Il Vangelo condanna coloro che opprimono e che sfruttano:

« Legano pesanti fardelli e ne caricano le spalle degli uomini ma non vogliono muoverli di un dito ».
(Matteo, XXIII, 4)

La Costituzione sovietica dice:

« Il lavoro è nell'URSS dovere e oggetto d'onore per ogni cittadino atto al lavoro secondo il principio: « Chi non lavora non mangia ». Nell'URSS si applica il principio del socialismo: « Da ciascuno secondo le sue capacità a ognuno secondo il suo lavoro ». *(Art. 12).*

11. - IL SOCIALISMO REALIZZA I PRINCIPII CRISTIANI, COSI' AFFERMANO EMINENTI PERSONALITA' CATTOLICHE.

« L'Unione Sovietica ha compiuto un atto essenzialmente religioso e in piena armonia con l'orrore cristiano verso la cupidigia quando ha reciso di un colpo le radici della cupidigia liberando gli uomini dai vincoli degli istinti acquisiti e aprendo la strada ad una nuova organizzazione della vita su un più alto livello di esistenza ».
(Reverendo Herbert Johnson, decano di Canterbury).

« L'operato del governo russo oggi è più cristiano che in qualsiasi altro paese per la sua decisa rinuncia alla glorificazione del potere del danaro ».
(Reverendo Hugh E. Worledge, sacerdote inglese).

« Ci rendiamo conto che il substrato di rivendicazioni sociali ed economiche su cui si basa l'esistenza più costruttiva del socialismo, è sostanzialmente alimentato da linfa cristiana ».
(Ada Alessandrini, ex democristiana)

153 156

12. - ANCHE DE GASPERI PARLAVA UNA VOLTA DI SFORZI CRISTIANI.

« Quando vedo che mentre Hitler e Mussolini perseguitavano degli uomini per la loro razza e inventavano quella spaventosa legislazione antiebraica che conosciamo e vedo contemporaneamente i russi composti di 169 razze cercare la fusione di queste razze, questo tentativo, questo sforzo verso l'unificazione del consorzio umano, lasciatemi dire: questo è cristiano, questo è enormemente universalistico nel senso del cattolicismo. E cristiano è anche il formidabile tentativo di accorciare le distanze fra le classi sociali ».

(Dal discorso pronunciato da De Gasperi il 22 luglio '44)

III

La religione nell'URSS.

« E' necessario che ciascuno abbia piena libertà non soltanto di abbracciare la religione che preferisce ma anche di propagare qualsiasi religione ».

(Lenin, nel 1903)

Nell'Unione Sovietica esiste la più completa libertà religiosa. L'articolo 124 della Costituzione dice:

« Allo scopo di assicurare ai cittadini la libertà di coscienza la Chiesa nell'URSS è separata dallo Stato e la scuola della Chiesa. La libertà di praticare i culti religiosi e la libertà di propaganda antireligiosa sono riconosciute a tutti i cittadini ».

13. - NELLA RUSSIA ZARISTA NON C'ERA LIBERTA' RELIGIOSA.

Questo non avveniva nella Russia zarista. La Russia zarista infatti non conosceva né la libertà di coscienza né la libertà di culto. La legge imperiale diceva che:

« La fede cristiana ortodossa di confessione orientale ha il predominio nell'impero russo ».

Questa confessione era dunque considerata come la sola giusta e vera; le altre come false e di conseguenza fuori della legge. Inoltre la chiesa ortodossa aveva a capo lo zar ed era parte integrante dell'apparato dello Stato. I metropoliti e i papi erano retribuiti dal tesoro pubblico, essi erano dei funzionari dello zar ed eseguivano i suoi ordini. Il vecchio codice penale (art. 196 e 253) sanzionava che:

« Le persone colpevoli di propaganda di eresie e di scismi esistenti tra i dissidenti della chiesa ortodossa o della introduzione di nuove sette contrarie alla fede, sono passibili per questi crimini della privazione di tutti i loro diritti e della deportazione ».

156

14. - LA RIVOLUZIONE GARANTI' LA LIBERTA' DI COSCIENZA E DI RELIGIONE

Il 23 gennaio 1918 fu pubblicato il decreto che costituì il testo fondamentale della legislazione sovietica nei riguardi dei culti. Le sue disposizioni erano le seguenti:

1) la Chiesa è separata dallo Stato;

2) nessuna legge nazionale e nessun regolamento locale potrà riconoscere la libertà di coscienza, né stabilire un regime preferenziale in favore di una qualsiasi confessione;

3) tutti i cittadini sono liberi di professare la loro religione o di non professarne alcuna.

In seguito a questo decreto la chiesa ortodossa fu trasformata in un organismo privato.

15. - NELL'UNIONE SOVIETICA ESISTE LA PIU' COMPLETA LIBERTA' RELIGIOSA.

Col regime sovietico si sono sviluppati accanto alla chiesa tradizionale ortodossa numerosi altri culti che rispondono alle aspirazioni diverse dei popoli dell'Unione Sovietica. Oggi ci sono in URSS una chiesa ortodossa di tipo ucraino, una chiesa ortodossa di

tipo georgiano, chiese cattoliche, luterane, presbiteriane, metodiste, anabattiste, evangeliste, israelite, i culti musulmani e le congregazioni buddiste. Tutte le credenze religiose hanno potuto manifestarsi liberamente e svilupparsi sotto la protezione del potere sovietico. L'elezione del patriarca ortodosso e la costituzione del Santo Sinodo avvenute nel settembre del '43 hanno dimostrato a tutti la perfetta armonia che presiede ai rapporti tra la chiesa ortodossa (che raccoglie la maggioranza dei credenti) e lo Stato sovietico. Il metropolita Sergio, eletto patriarca ha indirizzato una lettera al governo sovietico in cui esprime la sua riconoscenza per la sollecitudine dimostrata dalle autorità dello Stato verso la chiesa.

Oggi nell'URSS i preti di tutte le chiese possono eleggere ed essere eletti a tutte le cariche amministrative politiche e statali. Lo Stato fornisce carta e tipografie alle organizzazioni religiose come a qualsiasi altra organizzazione. Le tipografie di Stato non stampano soltanto riviste e materiale marxisti ma anche religiosi;

154

158

la Bibbia gli inni sacri e la musica per le Chiese. L'armonia e il legame tra le Chiese e lo Stato sovietico furono dimostrati ampiamente durante la guerra; i capi di tutti i culti invitarono i fedeli a compiere tutto il loro dovere per la difesa della patria e grandissime somme di danaro furono raccolte e offerte dai differenti cleri allo Stato sovietico per la condotta della guerra.

16. - LE TESTIMONIANZE DEI NON COMUNISTI E DEI DEMOCRISTIANI ONESTI.

« La fede non è morta in Russia. Contrariamente a quanto dice una perfida propaganda le chiese sono aperte e in numero più che sufficiente ai bisogni dei fedeli... durante i miei viaggi ho visto nel 1936 le donne di Leningrado farsi il segno della croce davanti al crocifisso; i credenti entrare nelle chiese di Mosca e di Karkov; un pope chiedere la questua per le strade di Kiev; il patriarca e i metropoliti si riuniscono periodicamente in Sinodo a Mosca con l'approvazione e sotto la protezione dello Stato ».

(Rodolphe Arthaud, radicale francese)

« Nell'Unione Sovietica esistono 22 mila chiese ortodosse aperte al culto e 800 nella sola zona di Kiev... ho visitato una chiesa cattolica a Tiflis mentre il sacerdote stava celebrando la Santa Messa; essa era affollata da molta gente di cui moltissimi erano giovani... contrariamente a quanto avveniva nell'epoca zarista ove la chiesa ortodossa era un ingranaggio della macchina statale, il clero era al servizio del governo e tutte le altre religioni erano private dei diritti civili e perseguitate, nell'*URSS* oggi esiste piena libertà religiosa. Infatti a ogni cittadino è lecito professare liberamente ed apertamente la sua fede, di partecipare a qualsiasi associazione religiosa, di frequentare i luoghi di preghiera per le rituali cerimonie religiose ».

Per aver detto queste cose il giovane VALENTINO GALEOTTI è stato espulso dalla Democrazia Cristiana!

17. - LA RELIGIONE NELLE DEMOCRAZIE POPOLARI.

In Bulgaria la piena libertà di religione è garantita dall'art. 69 del progetto della Costituzione secondo il quale a tutti gli ortodossi, ai cattolici, agli evangelici, ai musulmani, agli ebrei, ecc. è garantita la piena libertà di religione.

L'art. 25 della Costituzione jugoslava dice:

« Ai cittadini è garantita la libertà di coscienza e la libertà di religione. La Chiesa è separata dallo Stato. Le comunità religiose sono libere nei loro affari religiosi e nell'esercizio di culti religiosi ».

159

160

IV

Cattolici e comunisti possono essere uniti

18. - NEI CRISTIANI E NEI COMUNISTI LA STESSA ASPIRAZIONE AD UNA VITA MIGLIORE

Nei cristiani e nei comunisti si ritrova lo stesso amore per la giustizia, la stessa aspirazione ad una vita migliore:

«La storia del cristianesimo offre notevoli punti di contatto con la storia del movimento operaio moderno. Come questo il cristianesimo era in origine il movimento degli oppressi, appariva soprattutto come religione degli schiavi, dei poveri e degli uomini privati dei loro diritti, dei popoli assoggettati o dispersi da Roma. Tutti e due, il cristianesimo come il socialismo operaio, promettono una prossima liberazione dalla servitù e dalla miseria. Il cristianesimo trasporta questa liberazione nell'al di là in una vita dopo la morte, nel cielo. Il socialismo la mette nel mondo, in una trasformazione della società».

(Engels: «Contributo alla storia del cristianesimo»)

19. - PIO IX, COME I COMUNISTI, CONDANNA LA SOCIETA' CAPITALISTICA...

Comunisti e cristiani possono dunque unirsi perchè gli uni e gli altri hanno l'amore dei loro simili ed aspirano ad una vita migliore per tutti gli uomini. Essi devono unirsi per eliminare tutti gli ostacoli che si oppongono al ravvicinamento degli uomini al loro benessere. Quale è lo ostacolo essenziale? E' incontestabilmente l'oppressione economica e politica che pesa su tutte la società. Non sono soltanto i comunisti a dire questo. Pio XI nell'Enciclica «Quadragesimo anno» giudica il regime capitalista in questi termini:

«In primo luogo quello che ferisce gli occhi è che ai nostri tempi non vi ha solo concentrazione della ricchezza ma l'accumularsi altresì di una potenza enorme, di una dispotica padronanza dell'economia in mano di pochi e questi sovente neppure proprietari ma solo depositari e amministratori del capitale di cui essi però dispongono a loro grado e piacimento. Questo potere diviene più che mai dispotico in quelli che tenendo in pugno il denaro agiscono da padroni, dominano il credito e padroneggiano i prestiti; onde sono in qualche modo i distributori del sangue stesso di cui vive l'organismo economico e hanno in mano per così dire l'anima dell'economia, sicchè nessuno contro la loro volontà potrebbe neppure respirare. Una tale concentrazione di forze e di potere che è quasi la nota specifica dell'economia contemporanea è il frutto naturale di quella sfrenata libertà di concorrenza che lascia sopravvivere solo i più forti, cioè spesso i più violenti nella lotta e i meno curanti della coscienza. A sua volta poi la concentrazione stessa di ricchezze genera tre specie di lotta per il predominio: dapprima si combatte per la prevalenza economica, di poi si contrasta accanitamente per il predominio sul potere politico per valersi delle sue forze e della sua influenza nelle competizioni economiche; infine si lotta tra gli stessi stati».

20. - ... E INDICA COME SPEZZARE IL PREPOTERE DEI « TRUSTS ».

La storia è venuta a dare valore a questa affermazione. Nessuno può negare che i trusts abbiano dato vita al fascismo e che questo abbia portato alla guerra. Ma se siamo d'accordo nel riconoscere la causa del male dobbiamo cercarlo ugualmente nel distruggerlo. Il rimedio risiede evidentemente nella trasformazione economica e sociale che si opera tutti i giorni sotto i nostri occhi ma che un piccolo pugno di privilegiati vorrebbe ritardare perchè vogliono conservare un regime dove il lavoro produttivo vada a profitto di una minoranza parassita. Occorre che i monopoli, i trusts, le grandi banche, che soffocano il popolo e mettono in pericolo la sovranità nazionale, diventino proprietà di tutta la collettività.

« In verità si può ben sostenere a ragione esservi certe categorie di beni da riservarsi solo ai pubblici poteri quando portano seco una tale preponderanza economica che non si possa lasciare in mano ai privati cittadini senza pericolo del bene comune. Ora tali giuste rivendicazioni non hanno più nulla che ripugni alla verità cattolica ».

(Pio XI, Enciclica « Quadragesimo anno »)

21. - LA COLLABORAZIONE FRA CATTOLICI E COMUNISTI NEL PENSIERO DI JACQUES MARITAIN.

Trattando della collaborazione fra i cristiani e i seguaci delle dottrine socialiste, lo scrittore cattolico JACQUES MARITAIN, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede scrive:

« E' chiaro che questa collaborazione non è la confusione delle dottrine. Si tratta — e questo si è dimostrato possibile — di lavorare insieme malgrado le opposte dottrine, per un'opera temporale politica e sociale che ciascuno concepisce alla sua maniera ma che comporta molte similitudini nell'ordine delle realizzazioni pratiche perchè gli uni e gli altri possano lavorare insieme ».

V

La D. C. non è il Partito dei cattolici, non è il Partito degli italiani

« Esaminate ogni cosa, fate tesoro di ciò che è buono ».
San Paolo

« Ogni albero che non dà buoni frutti sarà sradicato e gettato al fuoco ».
San Luca, III, 9

« Sono dei falsi apostoli, la loro fine sarà degna delle loro opere ».
San Paolo

22. - LA D. C. NON E' « L'UNICO » PARTITO DEI CATTOLICI ITALIANI.

La D. C. pretende di essere l'unico partito dei cattolici italiani. Questo è falso:

1) perchè nel partito sono ammessi anche elementi non cattolici;

2) perchè i cattolici in Italia sono il 90 per cento della popolazione. E non tutti gli italiani sono democristiani!

3) perchè non c'è alcun testo nè cristiano nè della Chiesa cattolica in cui si affermi che i cattolici devono avere un proprio partito in quanto tali;

4) perchè la D. C. collabora al governo coi liberali la cui dottrina idealistica è condannata

dalla Chiesa cattolica, e collabora perfino con quei partiti (repubblicano e saragattiano) che hanno votato contro lo art. 7 della Costituzione.

23. - LA D. C. FOMENTA L'ODIO E LA DISCORDIA.

« Amerai il prossimo tuo come te stesso ».
Marco XII, 31.

1) Ha costituito un governo di parte escludendo i socialisti e i comunisti, rappresentanti gli eletti dei lavoratori;

2) conduce una politica interna antidemocratica, di soprusi, di violenze;

3) conduce una politica scissionistica allo interno dei sindacati.

24. - LA D. C. E' UN PARTITO ANTIPOPOLARE E ANTINAZIONALE.

« I buoni alberi danno buoni frutti e i cattivi alberi danno frutti cattivi ».
Matteo VII, 17.

1) Conduce una politica economica diretta dagli interessi dei monopoli e dei grossi speculatori contro gli interessi delle grandi masse popolari;

2) conduce una politica estera contraria agli interessi nazionali, che minaccia l'indipendenza dell'Italia;

3) Il governo De Gasperi vuole legare l'Italia al carro di Truman nella politica guerrafondaia degli Stati Uniti.

25. - LA D. C. E' NEMICA DELLA RELIGIONE PERCHE' SFRUTTA I SENTIMENTI RELIGIOSI DEL POPOLO ITALIANO PER FINI DI PARTE.

La D. C. si serve della religione per fini politici.

«Trarre a un partito la chiesa e volere al postutto che ella dia braccia a superare i politici avversari, è fare un enorme abuso della religione».

(Leone XIII, Enciclico «Sapientiae christianae», 10-I-1890)

Il terrorismo religioso è messo in atto per indurre i fedeli a votare per la Democrazia Cristiana. La religione non deve servire per scopi politici! Chi fa così vilipende la religione e offende i sentimenti religiosi del popolo italiano!

«Oggi i pilastri più saldi della D. C. sono la fedeltà di quei cattolici che ancora la credono unico baluardo politico del cristianesimo e l'astuta lucidità di quegli scettici i quali sanno quanto utili possa essere, in un periodo storico che essi ritengono prebellico, una bianca bandiera crociata per occultare le ambizioni e gli egoismi più spietati e tirannici».

(Ada Alessandrini, ex d. c.)

167

26. - CENTINAIA DI MIGLIAIA DI CATTOLICI SONO NEL P.C.I.

«Possono iscriversi al Partito Comunista Italiano tutti i lavoratori onesti di ambo i sessi indipendentemente dalla razza, dalla fede religiosa e dalle convinzioni filosofiche». *(Art. 2).*

«Non si diviene meno cristiani nè meno amanti della libertà per il fatto che si milita all'interno di Partiti socialmente più intransigenti e progressivi».

(Ada Alessandrini, ex d. c.)

«I colleghi di parte democristiana alle volte parlano presentandosi come unici difensori della libertà della coscienza religiosa delle masse cattoliche. Anche nel nostro partito esistono e credo per la maggioranza degli iscritti i cittadini cattolici e noi siamo assertori e difensori della libertà della loro coscienza religiosa. E' vero noi difendiamo questa libertà come partito democratico moderno progressivo, comunista... Non lasciamo a voi la esclusività di questa funzione».

(Togliatti)

27. - I COMUNISTI DIFENDONO LA PACE RELIGIOSA.

«Poichè l'organizzazione della chiesa continuerà ad avere il proprio centro nel nostro paese e poichè un conflitto con essa turberebbe la coscienza di molti cittadini, dobbiamo regolare con attenzione la nostra posizione nei confronti della chiesa cattolica e del problema religioso. La nostra posizione è anche a questo proposito conseguentemente democratica. Rivendichiamo e vogliamo che nella Costituzione italiana vengano sancite le libertà di coscienza, di fede, di culto, di pro-

168

paganda religiosa, di organizzazione religiosa. Consideriamo questa libertà come le libertà democratiche fondamentali che devono essere restaurate e difese contro qualunque attentato da qualunque parte venga ».

Togliatti al V Congresso

28. - I COMUNISTI HANNO VOTATO L'ART. 7 DELLA COSTITUZIONE.

« La classe operaia non vuole una scissione per motivi religiosi... Noi siamo dunque lieti, anche se vogliamo differentemente dal Partito Socialista, che questo fatto non apra un contrasto fra di noi. In pari tempo però sentiamo che è nostro dovere fare il necessario perchè una scissione e un contrasto non si aprano tra la massa comunista e socialista da una parte e i lavoratori cattolici dall'altra ».

Togliatti

29. - I COMUNISTI PER L'UNITA' DI TUTTI GLI ITALIANI.

Al contrario della D.C. che ha voluto la rottura dell'unità delle forze democratiche per allearsi coi gruppi reazionari e fascisti (M.S.I. e Roma) il Partito Comunista ha sempre lottato per l'unità di tutti gli italiani.

« L'appello che noi lanciamo è un appello non soltanto agli operai e ai democratici avanzati ma è un appello a tutti gli italiani i quali hanno a cuore la sorte della loro patria. Noi dobbiamo impedire a ogni costo che il nostro governo faccia anche solo i primi passi che possono portare l'Italia ad essere la pedina di un governo imperialista nello sviluppo di una politica di guerra ».

Togliatti al VI Congresso

169

30. - VIVIAMO IN UN'ETA' IN CUI TUTTE LE STRADE CONDUCONO AL COMUNISMO (Molotov).

« Incominciamo col fare un po' di giustizia per i più poveri, e abbandoniamo un po' i metodi che piacciono ai loro sfruttatori. Così realizzeremo talune di quelle massime evangeliche che Cristo ripeteva nel suo pellegrinaggio quaggiù. Non meravigliamoci se vi sarà chi le tradirà. Ogni mattina il gallo sveglia l'aurora, sulla soglia del Pretorio, per annunciare un tradimento ».

(On. Guido Miglioli, ex popolare

L'on. Guido Miglioli, ex deputato del Partito Popolare (democristiano) è stato accusato dai democristiani di oggi di essere comunista. A un intervistatore che gli ricordava questa accusa, egli così risponde:

« E' affare loro. Io sono comunista oggi, come lo ero mezzo secolo fa; come quando occupavo le terre col voto di De Gasperi; come quando scrivevo il libro *Con Roma e con Mosca*, dopo del quale fui invitato ufficialmente ad entrare nel partito della Democrazia Cristiana.

Se Lei troverà nella collezione del giornale ufficiale dell'Azione Cattolica, il *Quotidiano*, una mia intervista su 5 colonne in prima pagina del febbraio 1946, vedrà che ero allora non meno esplicitamente "comunista" di quello che non sia oggi; con la differenza solo che allora scrivevo, e adesso cerco di operare come meglio posso... ».

170

31. - TUTTI GLI ITALIANI ONESTI NEL FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE

Oggi tutto il popolo italiano è invitato ad unirsi nel grande Fronte democratico popolare. A questo hanno già aderito milioni e milioni di lavoratori comunisti, socialisti democristiani e di tutte le altre tendenze politiche.

«Il Fronte Democratico Popolare lotta per le riforme già mature nell'esperienza e postulate dalla Costituzione della Repubblica Italiana. Esso vuole che lo slancio del popolo non si isterilisca ma divenga nel governo del paese una forza responsabile della ricostruzione dell'ordine democratico della pace civile».

(dall'appello del F.D.P. agli italiani)

171

I NEMICI DELLA PROPRIETA

1

Nemici e distruttori della proprietà sono: la Democrazia Cristiana e i grandi proprietari di fabbriche e di terre

Quando costoro parlano in difesa della proprietà della libertà di possedere, del diritto di proprietà, essi intendono esclusivamente difendere le loro immense proprietà.

Oggi in Italia:

6 aziende su 41 controllano l'80% della produzione di ghisa, acciaio, e leghe di ferro,

8 su 320 il 77% della produzione di elettricità;

5 su 120 il 74% della produzione di gas;

3 su 87 il 91% costruzioni navali;

4 su 100 l'82% della produz. di gomma;

181 società anonime possiedono il 50% del patrimonio complessivo di tutte le società anonime e 16 di esse possiedono 1/6 di tutto il patrimonio.

32. - POCHI UOMINI HANNO IN MANO L'ECONOMIA ITALIANA...

Sono solo i pochi uomini che hanno in mano queste immense ricchezze e dirigono queste aziende, che controllano l'intera attività economica del paese.

La famiglia De Angeli Frua è praticamente padrona del gruppo Breda e del gruppo tessile «S. A. De Angeli Frua», che a loro volta controllano una serie di altre società.

172

Questa famiglia è completamente padrona di un complesso industriale che nel '39 rappresentava un capitale di 400 milioni e un valore di impianti di 644 milioni (oggi circa 70 miliardi).

33. - ...FRA QUESTI, DEMOCRISTIANI...

Il deputato democristiano Campilli ex ministro del Tesoro è presidente della S. A. Valori Immobiliari, consigliere della S. A. Fornaci Tiberine, Vice presidente della Società Italiana Condotte d'acque, ecc. arricchito compiendo speculazioni su terreni fabbricabili.

Ha denunciato un patrimonio di circa 2 miliardi. E' quest'uomo che deve difendere oggi gli interessi del popolo italiano nelle trattative economice con gli S. U.!

Pella, ministro delle finanze nel governo democristiano, è amministratore unico della Società Assicurazioni la Malpensa; amministratore della Società finanziaria S.A.F.I.; consigliere della S.A. Tessuti Italiani, sindaco della S.A. Drapperie di Biella ecc... uomo di fiducia dell'industriale biellese Rivetti e del gruppo lanieri di Biella. E' quest'uomo che dovrebbe tassare i grossi industriali e gli speculatori!

Merzagora, ministro del commercio estero nel governo democristiano, direttore generale della ditta Pirelli, già direttore della filiale di Sofia della Banca Commerciale. Ecco un altro uomo che dovrebbe fare gli interessi commerciali del popolo italiano.

Einaudi, ministro del bilancio nel governo De Gasperi: governatore della Banca d'Italia, percepiva 5 milioni di stipendio all'anno. E' quest'uomo che dovrebbe difendere gli interessi del popolo al di sopra di quelli dei banchieri!

Circa 50 deputati democristiani alla Assemblea Costituente hanno legami e responsabilità in grandi imprese industriali e commerciali ufficialmente dichiarati

173

34. - ...E SARAGATTIANI.

Tremelloni, deputato saragattiano attuale ministro dell'Industria e commercio, consigliere della S.T.E.T. sindaco della società anonima Motta.

Corsi, deputato saragattiano, Vice presidente dell'Azienda Carboni Italiani, Presidente della Carbonsarda e consigliere delle Ferrovie meridionali sarde.

35. - IL VATICANO, POTENZA CAPITALISTICA.

Il Vaticano è proprietario della Società Generale Immobiliare che possiede soltanto a Roma un patrimonio di 300-400 miliardi. Ha il 99,98 % del capitale del cotonificio Maino di Gallarate, il 70,6 % del capitale della Società Valdocco di Torino, il 50 % del capitale della Società Veneta Industriale Immobiliare, il 51 % del capitale della Società Immobiliare Adriana di Milano, l'intero capitale del Consorzio Mobiliare e Immobiliare di Torino, oltre la metà del capitale della Società Italiana Industria e Civiltà di Catania, ecc., oltre ad avere una parte considerevole delle azioni delle più importanti industrie estrattive, alimentari, meccaniche, minerali, edilizie, chimiche, tessili, elettriche.

Il consulente finanziario del Vaticano è il banchiere *Bernardino Nogara*, vice presidente della Banca Commerciale Italiana e presidente di altre 16 società.

36. - IL PESCE PIU' GROSSO MANGIA IL PIU' PICCOLO.

Tutti costoro, banchieri, industriali, democristiani, saragattiani, repubblicani, ministri e deputati hanno bisogno, per mantenere le loro immense proprietà, di distruggere progressivamente le piccole aziende di migliaia e migliaia

174

di piccoli produttori e commercianti, di rovinare la piccola e media proprietà.

L'aumento delle grandi ricchezze nelle mani di pochi, è accompagnato sempre alla liquidazione delle proprietà dei piccoli e medi produttori.

In soli 2 anni dal '34 al '36 secondo una statistica della Confindustria mentre la produzione è in sviluppo:

(si sale da 2.390.841 lavoratori dell'industria e 2.817.870),

le piccole ditte continuano a scomparire ed essere liquidate.

Da 147.096 imprese industriali si scende a 142.393.

Circa 5.000 piccoli e medi impresari falliscono.

Il pesce più grosso mangia il più piccolo.

Tra le società anonime:

Nel 1916 le piccole società (con meno di 1 milione di capitale) possedevano soltanto il 12 % di tutto il capitale azionario.

Nel 1944 le piccole società diventano sempre più deboli e il loro capitale viene assorbito. Ad esse resta solo l'8,5 % del capitale totale.

Nel 1916 le grandi società (con oltre 50 milioni di capitale) avevano il 19 % del capitale mentre nel '44 hanno il 67 % di tutto il capitale.

Tutto ciò avviene a danno delle piccole e medie società.

Tra le grandi società, le grandissime società, (con oltre 500 milioni) continuano a svilupparsi a danno delle altre.

Nel 1932 esse possedevano il 12,4 % del capitale totale.

Nel 1935 esse possedevano il 14,1 % del capitale totale.

Nel 1941 esse possedevano il 24,69 % del capitale totale.

37. – LA D. C. FAVORISCE I GRANDI AGRARI E I GRANDI INDUSTRIALI.

La D. C. e i partiti che l'appoggiano, (i partiti di destra, il partito di Saragat e il partito repubblicano) rappresentano gli stessi interessi rappresentati dal partito fascista, rappresentano, sotto un'altra etichetta, lo stesso partito: il partito dei grandi agrari, grandi industriali, grandi banchieri, e speculatori.

La D. C. prosegue infatti, nell'interesse di questi gruppi la stessa politica del fascismo.

Il gov. fascista nel 1931 stabiliva una concessione di contributi straordinari a titolo gratuito a numerosi cittadini italiani « per il razionale esercizio e progredimento dell'agricoltura, nell'interesse dell'economia generale ».

In seguito a questo provvedimento il governo fascista elargì 1 miliardo e 110 milioni di lire.

A chi?

Dagli elenchi si può vedere che quasi tutto questo denaro andò a finire nelle tasche dei grandi e ricchi agrari, legati o iscritti oggi alla D.C.: i principi Colonna, Odescalchi, Aldobrandini, Lancellotti, Del Drago, ecc.

I conti Brandolini, Vannicella, Frova, Falco, Di Robilant Grandenisio, ecc... e tra gli altri:

L'on. Mentasti, attuale deputato democristiano, ex Sottosegretario all'alimentazione.

Oggi la D. C. continua, come i fascisti, a servire gli agrari...

De Gasperi alla Costituente:

« Non si può fare la riforma agraria se l'altra parte (gli agrari) non è d'accordo ».

Recentemente Segni ha emanato una circolare interpretativa sull'accordo mezzadrile nella quale vuole imporre ai mezzadri l'obbligo di versare le regalie grasse ai padroni.

...e i grandi industriali col denaro di tutti i cittadini italiani.

Il Governo democristiano ha versato, seguendo le abitudini fasciste, i miliardi dei contribuenti ai grandi industriali senza esercitare un proprio controllo:

4 miliardi e mezzo alla Fiat, proprietà Agnelli (attualmente la Fiat sta spendendo centinaia di milioni per la costruzione di una nuova lussuosa sede a Roma);

1 miliardo e 130 milioni al gruppo Breda (proprietà privata di De Angeli Frua);

1 miliardo 745 milioni al gruppo Caproni;

500 milioni alla ditta Tosi del Gruppo Falk;

120 milioni alla Bombrini Parodi Delfino;

150 milioni alla Toscana Arezio;

70 milioni alla Società del Pignone a Firenze;

125 milioni alla Ducati di Bologna;

145 milioni alla S. A. Macchi;

80 milioni alla S. A. Nebiolo di Torino;

50 milioni alla Piaggio di Genova, ecc.

Mentre il progetto Scoccimarro per l'imposta sulla rivalutazione degli impianti industriali prevedeva un introito di 100 miliardi, Campilli non faceva approvare il progetto cosicchè le grandi società industriali finivano col pagare allo Stato appena un miliardo e 100 milioni.

La politica sfacciata di aiuto ai grandi industriali agrari e speculatori avviene mentre si nega ai disoccupati lavoro perchè non ci sono fondi, e mentre tutta la politica governativa è contro coloro che non hanno nulla in proprietà e vivono del proprio lavoro.

38. – « NIENTE PROLETARI, TUTTI PROPRIETARI », DICEVA LA D. C. IL 2 GIUGNO...

Ma mentre i braccianti e i contadini senza terra chiedono solo di lavorare le terre lasciate incolte dagli agrari, mentre il decreto Gullo (art. 5 del D.L. 19 ottobre '44 n. 279) prescriveva che entro 15 giorni dalla presentazione della domanda l'assegnazione di terra doveva essere definita dalla commissione giudicatrice, e mentre le commissioni tirano in lungo le cose violando la legge...

Il democristiano Paolo Bonomi, presidente della Coltivatori Diretti scrive sul « Popolo » del 22-9-'46:

« Il demagogico pretesto delle terre incolte » e si scaglia contro « il decreto Gullo che era poco più di un pezzo di carta. De Gasperi su richiesta della Confida manda una circolare ai prefetti (« Popolo » 30-8-'56) in cui dispone che « nei casi in cui l'occupazione non riposi su un legitti-

mo titolo di concessione, si dovrà intervenire a carico degli occupanti».

Successivamente Segni sollecitato ad ad intervenire risponde che «non era sua competenza intervenire» (19-9-'47). In molte località la polizia viene fatta intervenire, ma contro i contadini senza terra.

39. - ...E OGGI MANDA IN ROVINA I PICCOLI PROPRIETARI!

La D. C. nega ogni facilitazione ai piccoli e medi produttori.

La D. C. fa gravare il peso degli ammassi sui piccoli produttori.

Mentre il decreto Gullo del '45 esonerava dall'ammasso coloro che producevano fino a 20 quintali (cioè i piccoli e medi produttori), la D.C. che aveva fatto una campagna demagogica sugli ammassi nel corso delle elezioni del 2 giugno, dispone invece...

Il governo rifiuta le proposte dei comunisti di bloccare una parte dei prodotti industriali e dei concimi chimici, per fornirli a prezzi economici ai piccoli proprietari e coltivatori. Costoro sono costretti così ad acquistare quei prodotti che hanno subito un aumento tre volte maggiore di quello dei prodotti agricoli. Il decreto Segni per l'ammasso del grano (*Gazzetta Ufficiale* 20-9-'47) non esonera i piccoli produttori nonostante il loro grande numero. (800.000) e le loro scarse possibilità di contribuire agli ammassi (8%).

La D. C. impone ai piccoli proprietari il peso della «proporzionale».

Mentre il progetto Scoccimarro sull'imposta straordinaria tassava in modo progressivo i più grandi patrimoni, colpiva con maggior rigore gli arricchimenti eccezionali di guerra e di speculazione, ed esentava i modesti averi fino a 3 milioni, la legge Campilli è stata congegnata in modo da consentire una larga evasione delle ricchezze liquide, facendo inoltre un trattamento di particolare favore ai grandi ricchi. Infine anzichè colpire gli arricchimenti di guerra e di speculazione, la legge Campilli colpisce con la «proporzionale» i piccoli proprietari, che il progetto Scoccimarro aveva esentato. Bisogna aggiungere che mentre la «proporzionale» è stata messa subito in pagamento, costringendo i piccoli proprietari a svendere per poter pagare le tasse, il pagamento della «patrimoniale» è stato continuamente rimandato.

40. - IL VATICANO SI SCHIERA DALLA PARTE DEGLI AGRARI.

Le alte gerarchie del Vaticano si schierano contro i piccoli e medi proprietari.

Mentre la D. C. con il suo governo e la sua polizia si schiera dalla parte dei grandi proprietari soffocatori dei piccoli e medi proprietari e dei lavoratori che non hanno nulla; le alte gerarchie del Vaticano, adoperano le proprie armi spirituali per costringere i piccoli e medi proprietari e i lavoratori sulla terra a piegare la testa: esse profanano la religione mettendola a servizio della proprietà frutto della speculazione contro la proprietà frutto del lavoro.

Il cardinale Marmaggi ha minacciato di scomunica i contadini che volevano riscattare, secondo la legge, le terre in enfiteusi.

179

180

II

La proprietà nell'U.R.S.S. e nei paesi capitalistici

41. - IN URSS ESISTE LA PROPRIETA' PRIVATA DEI BENI PERSONALI E QUELLA COLLETTIVA DEI MEZZI DI PRODUZIONE.

La proprietà personale dei cittadini coesiste nell'URSS assieme alla proprietà collettiva dei mezzi di produzione.

La D. C. si affanna a dire che nell'URSS la proprietà è tutta dello Stato: in realtà si vuole nascondere il fatto che sono stati espropriati i grossi latifondisti e industriali, e che sono gli stessi lavoratori che dirigono e controllano la produzione.

Ecco cosa dicono gli inglesi Sidney e Beatrice Webb: « I contadini dirigono e amministrano le loro fattorie collettive.

Alla direzione delle più grandi imprese industriali si trovano operai e tecnici autentici; ogni impresa è gestita con criteri nettamente commerciali e la direzione fa ogni sforzo per abbassare i prezzi di costo e quindi per avere degli utili che verranno trasformati in salari e in parte saranno destinati ad ampliamenti e trasformazioni industriali, a costruire belle e comode case per i dipendenti ».

181

42. - LA PROPRIETA' E' GARANTITA DALLA COSTITUZIONE.

La proprietà personale di coloro che lavorano è difesa dalla Costituzione Sovietica.

Ecco alcuni articoli della Costituzione sovietica:

Art. 7 — « In conformità con lo Statuto dell'artel agricolo, ogni famiglia appartenente ad un kolkos, ha in godimento personale un piccolo appezzamento di terreno attinente alla casa, e ha in proprietà personale la impresa ausiliaria impiantata su tale appezzamento, la casa di abitazione, bestiame produttivo, animali da cortile e l'attrezzamento agricolo minuto ».

Art. 10. — « Il diritto di proprietà personale dei contadini sui proventi del loro lavoro e sui loro risparmi, sulla casa di abitazione, e sull'impresa domestica ausiliaria, gli oggetti di consumo e di comodo personale, come pure il diritto di eredità della proprietà personale dei cittadini sono tutelati dalla legge ».

43. - NELL'URSS NON C'E' PIU' SFRUTTAMENTO, NON C'E' PIU' DISOCCUPAZIONE.

Nell'URSS è stata eliminata la proprietà speculativa sui mezzi di produzione e con essa tutti i flagelli del capitalismo.

L'eliminazione dei grandi proprietari che sfruttano il lavoro di milioni di uomini e distruggono le proprietà e i risparmi di migliaia di piccoli produttori, è stata la condizione indispensabile a che il risparmio e la proprietà personale di milioni di lavoratori sia difesa e condizione all'eliminazione dei grandi flagelli del capitalismo: disoccupazione, crisi e guerre.

181

44. - NEI PAESI CAPITALISTICI, IL DIRITTO DI PROPRIETA' E' SOLO PER UN PUGNO D'UOMINI.

Nei paesi capitalistici poichè la ricchezza è concentrata nelle mani di poche persone il destino di milioni di uomini è alla mercè di pochi individui che agiscono esclusivamente guidati dai propri interessi.

« Questo potere diviene più che mai dispotico in coloro che, tenendo in pugno il denaro agiscono da padroni, dominano il credito e padroneggiano i prestiti; onde sono in qualche modo i distributori del sangue stesso di cui vive l'organismo economico, e hanno in mano per così dire, l'anima della economia, sicchè nessuno contro la loro volontà, potrebbe nemmeno respirare ».

Pio XI nel 40° anniversario dell'inciclica « Rerum Novarum » (15 maggio 1931).

45. - NEI PAESI CAPITALISTICI C'E' IL FLAGELLO DELLA DISOCCUPAZIONE.

Milioni di uomini senza lavoro.

Oggi in Italia 2 milioni e mezzo di disoccupati.

Negli S. U. 5 milioni di disoccupati permanenti; 2 milioni e mezzo saltuari.

46. - NEI PAESI CAPITALISTICI CI SONO LE CRISI ECONOMICHE.

I gruppi dominanti sempre in lotta tra di loro per superarsi a vicenda, non tengono conto dei bisogni della popolazione, ma producono ciò che rende loro maggiori guadagni.

Accade così che a un

certo punto la produzione non riesce più a trovare uno sbocco nel mercato, e poichè non si riesce più a vendere, le industrie e le banche falliscono, i risparmiatori vengono rovinati, nuovi milioni di disoccupati vengono buttati sul lastrico.

La grande crisi americana e mondiale del 1929 portò alla paralisi di intere industrie, ad una lunga catena di fallimenti e di suicidi. Milioni di piccoli risparmiatori furono rovinati. Migliaia di tonnellate di grano bruciato, di latte gettato nei fiumi, per non fare ribassare i prezzi.

Milioni di disoccupati soffrivano intanto la fame.

La crisi ha significato distruzioni di ricchezza per un valore — allora di 320 milioni di dollari, ricchezza che avrebbe potuto far aumentare del 60 % il reddito di tutta l'umanità.

Oggi negli S. U. si minaccia una nuova crisi economica.

47. - IL CAPITALISMO GENERA LA GUERRA.

Per sfuggire alla crisi, per impedire che i propri prodotti non trovino più compratori tra i consumatori immiseriti del proprio paese, i gruppi capitalistici più forti seguono su scala mondiale una politica imperialistica.

Ad essi non basta più lo sfruttamento delle ricchezze nazionali e del lavoro del proprio popolo, ad essi diventa ne-

cessario lo sfruttamento delle ricchezze e dei popoli degli altri paesi.

Di qui le guerre per le colonie nelle quali i capitalisti possano impiegare i propri capitali, per sfruttare le ricchezze e il lavoro da schiavi delle popolazioni indigene.

Di qui le guerre contro i gruppi capitalistici concorrenti e rivali dei vari paesi cosidetti civili.

La lotta per le colonie per «il posto al sole», in realtà la lotta per nuovi guadagni dei capitalisti è ciò che ha provocato anche l'ultima guerra mondiale tra Italia e Germania da un lato, Francia e Inghilterra dall'altro.

La politica imperialistica di dominio degli altri popoli per sfruttarne le ricchezze e il lavoro, porta alla guerra.

«... la concentrazione stessa di ricchezza e di potenza genera la lotta per il predominio; dapprima si combatte per la prevalenza economica; di poi si contrasta accanitamente per il predominio sul potere politico, e per valersi delle sue forze e della sua influenza nelle competizioni economiche; e infine si lotta tra gli stessi Stati».

Pio XI - 40° anniversario dell'enciclica Rerum Novarum (15 maggio 1931).

I gruppi capitalistici e imperialistici infatti guadagnano dalla guerra:

Nel 1916 il Consorzio americano Du Pont de Nemours e C. ha versato degli enormi dividendi di 100 dollari per ogni azione ordinaria contro i 30 dell'anno precedente.

Nel biennio 1916-18 gli utili annuali dei monopoli capitalistici americani hanno superato di 4 miliardi e 800 milioni di dollari quelli del biennio 1912-14.

Nell'ultima guerra 250 società americane hanno guadagnato 53 miliardi di dollari.

48. - LA GUERRA FA GUADAGNARE I GROSSI AFFARISTI E DISTRUGGE LA PICCOLA PROPRIETA'.

La guerra strumento di guadagno dei grandi proprietari di terre e di fabbriche e di banche, porta come ultima conseguenza la distruzione di migliaia e migliaia di case, di ville, di raccolti e di risparmi e di piccole proprietà frutto dell'onesto lavoro di milioni di uomini.

I NEMICI DELLA FAMIGLIA

I

La società capitalistica è il nemico N. 1 della famiglia

La famiglia prospera dove c'è serenità, sicurezza, tranquillità

Non possono esserci, serenità, sicurezza, tranquillità dove la convivenza è resa impossibile per la mancanza di alloggio, dove la miseria imperversa, dove l'assillo del pane quotidiano aumenta ogni giorno di più.

La disperazione disgrega l'unità familiare.

49. - SONO NEMICI DELLA FAMIGLIA COLORO CHE NEGANO UNA CASA AI LAVORATORI.

In Italia la maggior percentuale della popolazione non ha una casa decente:

Nel decennio 1931-41 12 milioni di abitanti erano costretti in alloggi sovraffollati: da due a cinque persone per vano.

3 milioni di abitanti si trovavano in alloggi da demolire.

Il 30% degli alloggi era senza acqua corrente.

188

Un terzo degli alloggi senza latrina.

Un terzo degli alloggi senza luce elettrica.

Pur non esistendo oggi una statistica (poichè il governo democristiano si guarda bene dall'impostare questo tipo di problemi) si sa che essendo intervenute le distruzioni di guerra (a Milano, ad es. il 70% degli alloggi era distrutto, il 25 aprile 1945) i vani abitabili si sono enormemente ridotti, mentre la popolazione è aumentata di circa 5 milioni.

Come sono distribuiti i vani abitabili? Approssimativamente così:

Ma come sono distribuiti i vani abitabili? Approssimativamente così:

— il 25% della popolazione (alta borghesia, proprietari, borsari neri, ecc.) si è accaparrata una media di almeno 7 vani a persona, con punte che toccano 4-5 vani a persona;

— il 75% della popolazione (operai, contadini, professionisti, impiegati, disoccupati, ecc.) è costretta a vivere secondo una media di 2-3 persone per vano, con punte tragiche di 5-6 persone per vano.

Le norme internazionali di igiene prevedono la media di vani 1,2 a testa, calcolando nel quoziente anche gli accessori!

Il nostro Paese che rispecchia in ogni settore della sua struttura il vergognoso prepotere della classe capitalistica, è molto lontano da queste esigenze della convivenza civile!

Ma i costruttori e gli impresari edili si sono sfrenati nelle costruzioni a fine speculativo, come stabilimenti balneari e alberghi di lusso dove un caffè costa 100 lire, come cinematografi e ritrovi notturni e abitazioni di eccezionale eleganza. Il governo democristiano non sente nonchè l'esigenza, neppure il dovere di intervenire contro questo stato di cose: al contrario

189

esso ha accelerato i tempi dello sciocco dei fitti, per cui questi saliranno alle stelle e il numero delle famiglie senza tetto aumenterà.

I democristiani che non smettono mai di fare dichiarazioni in difesa dell'istituto familiare e che a più riprese hanno dichiarato di volere «agevolare le costruzioni di case per i lavoratori e passarle in proprietà ad essi» e di volere «promuovere tutte opere di edilizia rurale per dare una casa sana a tutti i coltivatori», sono in realtà i principali sostenitori di una società che nega alla famiglia italiana la prima base per la vita: il focolare domestico.

50. - SONO NEMICI DELLA FAMIGLIA I RESPONSABILI DELLA DISOCCUPAZIONE E DEI SALARI DI FAME.

In Italia salari e stipendi non sono sufficienti a garantire il minimo necessario per la vita.

La disoccupazione è in continuo aumento.

Le condizioni di lavoro sono arretrate e addirittura schiavistiche.

Il guadagno medio di un operaio, di un impiegato, di un intellettuale professionista è tale che con difficoltà la sua famiglia può provvedere al sostentamento quotidiano.

Ma se si tratta di fare ai figli un paio di scarpe (minimo lire 5 mila al paio) o un vestito (minimo 15-20 mila lire) o un cappotto (minimo 20-30 mila lire) o una camicia (minimo 3-4 mila lire)? Ma se si tratta di condurre i figlioli al cinematografo (minimo 100 lire a persona)? Ma se si tratta di comprare per i figli piccoli un giocattolo o un dolce?

Oltre ad essere tradita giorno per giorno dal problema del pane quotidiano la grande maggioranza delle famiglie italiane vive dunque senza sorriso, senza svago, senza conforto.

Non basta: circa 2 milioni di famiglie italiane non hanno neppure il pane quotidiano. Sono le famiglie dei disoccupati, vittime della disastrosa politica democristiana:

370.000 contadini disoccupati;
360.000 commercianti disoccupati;
390.000 impiegati disoccupati;
900.000 operai industriali disoccupati;

Nè vi sono sintomi di miglioramento. Al contrario la crisi economica aumenta, i fallimenti si susseguono, nuove masse di lavoratori vengono gettate sul lastrico, nuove famiglie naufragano nella fame e nella miseria mentre su di esse grava l'incubo della malattia e della prostituzione. Solo nella città di Milano 6 grandi industrie sono sull'orlo del fallimento.

I democristiani che avevano promesso di realizzare una politica di «*rafforzamento della economia italiana con la riforma industriale e la riforma agraria*» sono in realtà i principali colpevoli di una situazione che mentre fa ingrassare e arricchire a dismisura poche centinaia di parassiti getta nella disperazione migliaia e migliaia di famiglie italiane che si vedono negare lavoro e giusta mercede.

51. - SONO NEMICI DELLA FAMIGLIA COLORO CHE NEGANO L'ISTRUZIONE AL POPOLO.

In Italia l'istruzione è un privilegio delle classi ricche.

I giovani delle classi povere che vogliono studiare sono costretti a saltare i pasti per po-

pare le tasse e a menare una vita di stenti e di privazioni.

L'istruzione professionale quasi non esiste.

L'analfabetismo è ancora una piaga profonda

Finiti gli studi medi che pure costano tra tasse e libri un occhio della testa, le famiglie che vogliono mantenere i figli all'Università si trovano davanti a nuove fortissime spese.

Con l'aumento del 100% voluto dal democristiano Gonella le tasse universitarie sono salite a circa 33.000 lire l'anno con l'aggiunta dei contributi locali che variano da sede a sede. Il prezzo dei libri e dispense è aumentato del 150%.

I giovani lavoratori che vogliono perfezionare le loro cognizioni professionali si trovano abbandonati a se stessi. Il piano 46-47 dell'Istituto Nazionale di Assistenza Professionale prevedeva per tutta Italia l'istituzione di soli 1300 corsi professionali per un totale di 45.364 allievi. Ma i giovani che debbono conquistarsi un mestiere sono milioni. Ecco alcuni esempi: Campania: 60.000 giovani senza qualifica professionale; corsi di addestramento 44 per 967 allievi.

Emilia: 150.000 giovani disoccupati, corsi di addestramento: 107 per 3913 allievi.

Ma la piaga più profonda che la società capitalistica infligge alla famiglia italiana è l'analfabetismo. L'ultima statistica è del 1941 e fu curata dal governo fascista:

> 12 milioni di analfabeti su 42 milioni di abitanti in età di ragione.
>
> Ogni 10 cittadini, circa due sono analfabeti.
>
> Vi sono esempi tragici come quello della Calabria dove il 56% della popolazione è analfabeta. Peggio di una colonia!

La guerra ha di nuovo notevolmente influito sulla possibilità di istruirsi delle masse popolari.

I democristiani che hanno sempre parlato nei loro programmi di istruzione gratuita e obbligatoria per tutti, si rendono in realtà responsabili, con la loro politica antipopolare, del permanere e dell'aggravarsi delle condizioni di arretratezza della scuola italiana e dell'analfabetismo, impedendo alla famiglia delle grandi masse lavoratrici di beneficiare delle più elementari condizioni di civiltà.

La mortalità per difterite è aumentata del doppio rispetto al 1936.

52. - SONO NEMICI DELLA FAMIGLIA I RESPONSABILI DELLA MORTALITA' INFANTILE.

In Italia le malattie infettive imperversano. Una grande parte delle famiglie italiane ha un lutto in casa per la morte immatura di una persona cara colpita da malattie che sono il prodotto tipico di una società ingiusta e contro le quali lo Stato non prende nessuna misura organizzata di prevenzione.

La mortalità per tifo è aumentata della metà. Per ogni persona morta di tubercolosi nel 1937 ne muoiono oggi circa 18. Altrettanto vale per le morti a causa di lue congenita. Il peso e la statura dei bambini tra i 6 e i 12 anni si sono ridotti quasi di 1/4 rispetto al 1938.

Il 50% dei bambini italiani è affetto da manifestazioni di scorbuto.

Nella città di Roma che pure è una delle meno gravemente colpite dalla guer-

ra, la mortalità infantile nei primi *12 anni* di vita è così aumentata:

1940 - 113 bambini morti per ogni mille
1944 - 212 bambini morti per ogni mille

Sempre a Roma la mortalità dei bambini nel primo anno di vita ha subito aumenti drammatici:

	1940 - 102 bambini	morti su mille
giugno	1942 - 247	» »
luglio	1943 - 293	» »
giugno	1944 - 343	» »
luglio	1944 - 438	» »

Queste statistiche sono riportate dal giornale *Times*.

In Italia l'assistenza sanitaria è insufficiente. Le classi povere non godono di sostanziali benefici. I medici condotti sono pochi, mal pagati e senza mezzi né attrezzature moderne. In generale tutte le categorie sociali che più sono colpite dalla miseria, dalla disperazione, dalla fame e dalla malattia sono abbandonate a se stesse e lo Stato non provvede ad alleviare le gravi condizioni.

53. - SONO NEMICI DELLA FAMIGLIA COLORO CHE NEGANO L'ASSISTENZA AI DISEREDATI.

Le madri di famiglie numerose, le mogli di disoccupati, di sfollati e danneggiati di guerra, le madri nubili, abbandonate, ecc. sono 5.000.000 di cui 4.635.879 non ricevono nessuna forma di assistenza dal governo democristiano.

Gli orfani di guerra sono 200.000, di cui 167.000 non ricevono nessuna forma di soccorso da parte del governo democristiano.

I minori mutilati di guerra sono 16.000, di cui 15.120 non ricevono alcuna forma di aiuto dal governo democristiano.

I ragazzi abbandonati sono 30.000, di cui 25.000 non ricevono nessun aiuto dal governo democristiano.

I minori predisposti alla tubercolosi sono 300.000, di cui 270.000 non hanno nessuna assistenza dal governo democristiano.

Gli anormali psichici sono 45.000, di cui 44.000 non hanno alcun soccorso dal governo democristiano.

Più il tempo passa, più queste condizioni si aggravano, più la morte, la disperazione e l'abbrutimento penetrano via via in un numero sempre maggiore di famiglie italiane. Questi sono i frutti di una società ingiusta e sono i risultati della politica democristiana che provvede soltanto ad aggravare le miserie della maggioranza degli italiani, per favorire i papaveri e gli speculatori.

Solo una società organizzata secondo i bisogni popolari e nella quale tutti abbiano da lavorare, l'istruzione sia gratuita, le abitazioni siano giustamente distribuite, l'assistenza sia un dovere dello Stato verso tutti coloro che ne sono bisognosi, può abbattere i mali che minano le basi della famiglia.

Basta con le parole, basta con i bei discorsi, basta con le elemosine di qualche briciola lasciata cadere dal tavolo dei ricchi signori!

Per difendere la famiglia italiana bisogna provvedere alla casa, al lavoro, all'istruzione, all'assistenza, alla lotta contro l'ingiustizia e contro l'egoismo. Per difendere la famiglia italiana bisogna cacciare dal governo coloro che vogliono conservare la miseria e la fame di tutto il popolo per arricchire le tasche di pochi sfruttatori.

II

Nell'Unione Sovietica la famiglia vive una vita sicura e felice

Nella società socialista dove non esiste più lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, la tranquillità, il rispetto reciproco e la serenità degli animi fioriscono nell'intimità familiare.

Nella società capitalistica amore libero significa libertà di non prendere l'amore come un impegno serio e duraturo, libertà di rinunciare a mettere al mondo figli, libertà di fare dell'amore un mezzo di piacere e di disordine morale.

Queste cose non esistono nella società socialista: esse sono punite dalla legge, sono considerate infamanti e disoneste. Nella società socialista l'amore è libero dal bisogno, dalla miseria, dalla ipocrisia.

L'Unione Sovietica è il solo paese al mondo dove il matrimonio d'interesse ha cessato di esistere.

La legge sovietica esige l'applicazione rigorosa del principio della monogamia che è assolutamente conforme alla morale comunista.

La legge sovietica difende con fermezza gli interessi dei bambini e punisce severamente i genitori che non assolvono ai loro doveri.

La protezione della maternità ha raggiunto nel paese del socialismo una grande estensione.

196

Le donne incinte e le mamme che allattano ricevono particolari benefici: vacanze speciali per il parto, indennità speciale alla nascita del figlio.

Le cliniche di consultazione per bambini, case di riposo per le donne incinte, giardini d'infanzia e colonie esistono in modo che per la donna sovietica è facile conciliare i suoi doveri di madre e di lavoratrice.

Queste sono le basi della famiglia sovietica.

Grazie a queste basi essa cresce tranquilla, libera, serena.

197

SOMMARIO

1. I nemici della religione

I. Incitare alla guerra in nome della religione è il peggiore tradimento che si possa fare dei principii del Cristianesimo.

1. Un passato recente . . . . . pag. 3
2. E oggi? . . . . . » 3
3. La croce di Cristo e la bomba atomica di Truman non possono andare d'accordo . . » 7
4. Gli insegnamenti del Vangelo non sono validi per Pio XII? . . . . . » 8
5. Dissensi nel campo cattolico sull'alleanza fra il Vaticano e Wall Street . . . . . » 8
6. Cosa devono fare i cattolici onesti e amanti della pace? . . . . . » 9
7. Perchè tante calunnie contro l'Unione Sovietica? . . . . . » 10
8. Il socialismo è pace . . . . . » 10

II. Il Vangelo e l'Unione Sovietica.

9. In U.R.S.S. sono realizzati i principi del Vangelo . . . . . pag. 11
10. Il Vangelo e la Costituzione Sovietica . . » 12
11. Il socialismo realizza i principi cristiani, così affermano eminenti personalità cattoliche . » 13
12. Anche De Gasperi parlava una volta di sforzi cristiani . . . . . » 14

III. La religione nell'U.R.S.S.

13. Nella Russia zarista non c'era libertà religiosa . . . . . pag. 15

14. La rivoluzione garantì la libertà di coscienza e di religione . . . . . » 16

15. Nell'Unione Sovietica esiste la più completa libertà religiosa . . . . . » 16

16. Le testimonianze dei non comunisti e dei democristiani onesti . . . . . » 18

17. La religione nelle democrazie popolari . . » 19

IV. Cattolici e comunisti possono essere uniti.

18. Nei cristiani e nei comunisti la stessa aspirazione ad una vita migliore . . . . . » 20

19. Pio IX, come i comunisti, condanna la società capitalistica... . . . . » 20

20. ... E indica come spezzare il prepotere dei trusts . . . . . » 22

21. La collaborazione fra cattolici e comunisti nel pensiero di Jacque Maritain . . . . » 22

V. La D. C., non è il partito dei cattolici, non è il partito degli italiani.

22. La D.C. non è l'unico partito dei cattolici italiani . . . . . pag. 24

23. La D.C. fomenta l'odio e la discordia . . » 25

24. La D.C. è un partito antipopolare e antinazionale . . . . . » 25

25. La D.C. è nemica della religione perchè sfrutta il sentimento religioso del popolo italiano per fini di parte . . . . . » 26

26. Centinaia di migliaia di cattolici sono nel P.C.I. . . . . » 27

27. I comunisti difendono la pace religiosa . . pag. 27

28. I comunisti hanno votato l'articolo 7 della Costituzione . . . . . » 28

29. I comunisti per l'unità di tutti gli italiani » 28

30. Viviamo in un'età in cui tutte le strade conducono al comunismo (Molotov) . . . . . » 29

31. Tutti gli italiani onesti nel Fronte Democratico Popolare . . . . . » 30

2. I nemici della proprietà

I. Nemici e distruttori della proprietà sono: la Democrazia Cristiana e i grandi proprietari di fabbriche e di terre.

32. Pochi uomini hanno in mano l'economia italiana... . . . . pag. 31

33. ... fra questi: democristiani... . . . . » 32

34. ... e saragattiani . . . . . » 33

35. Il Vaticano, potenza capitalistica . . . » 33

36. Il pesce più grosso mangia il più piccolo . » 33

37. La D.C. favorisce i grandi agrari e i grandi industriali . . . . . » 35

38. «Niente proletari, tutti proprietari», diceva la D.C. il 2 giugno . . . . . » 37

39. ... E oggi manda in rovina i piccoli proprietari . . . . . » 38

40. Il Vaticano si schiera dalla parte degli agrari » 39

II. La proprietà nell'U.R.S.S. e nei Paesi capitalistici.

41. In U.R.S.S. esiste la proprietà privata dei beni personali e quella collettiva dei mezzi di produzione . . . . . pag. 40

42. La proprietà è garantita dalla Costituzione » 41

43. Nell'U.R.S.S. non c'è più sfruttamento, non c'è più speculazione . . . . . pag. 41

44. Nei paesi capitalistici il diritto di proprietà è solo per un pugno di uomini . . . . » 42

45. Nei paesi capitalistici c'è il flagello della disoccupazione . . . . . » 42

46. Nei paesi capitalistici ci sono le crisi economiche . . . . . » 42

47. Il capitalismo genera la guerra . . . . . » 43

48. La guerra fa guadagnare i grossi affaristi e distrugge la piccola proprietà . . . . . » 45

3. I nemici della famiglia

I. La società capitalistica è il nemico n. 1 della famiglia.

49. Sono nemici della famiglia coloro che negano una casa ai lavoratori . . . . . pag. 46

50. Sono nemici della famiglia i responsabili della disoccupazione e dei salari di fame . . » 48

51. Sono nemici della famiglia coloro che negano l'istruzione al popolo . . . . . » 49

52. Sono nemici della famiglia i responsabili della mortalità infantile . . . . . » 51

53. Sono nemici della famiglia coloro che negano l'assistenza ai disoccupati 52

II. Nell'Unione Sovietica la famiglia vive una vita sicura e felice. . . . . pag. 54

201

Argomenti 1

1 CHI SONO I NEMICI DELLA RELIGIONE

2 CHI SONO I NEMICI DELLA PROPRIETA

3 CHI SONO I NEMICI DELLA FAMIGLIA

Argomenti 2

4 CHI SONO I NEMICI DELLA PATRIA E DELL'INDIPENDENZA NAZIONALE

5 CHI SONO I NEMICI DELLA LIBERTA DEMOCRATICA

202

STABILIMENTO
TIPOGRAFICO
UESISA
VIA IV NOVEMBRE 149
ROMA